

## Assemblea internazionale di governo

1-10 novembre 2009

### Tema

# Governare la famiglia elisabettina in tempo di cambiamento

*1 Novembre - Festa di tutti i santi*

Preghiera di apertura

### Convocate

**...in comunione con i Santi protettori**

L'Assemblea si apre con una **liturgia semplice fraterna**.

L'invocazione allo Spirito precede il **segno** dell'acqua memoria del nostro Battesimo che ci ha liberato dal peccato e ci ha reso Figlie nel Figlio.

Ci fa da guida la pagina dell'Apocalisse spalancata sulla moltitudine dei popoli intorno all'Agnello. Nella moltitudine immensa, purificata dal sangue, sono presenti tutte le Sorelle che ci hanno preceduto e che hanno dato vita e continuità alla nostra famiglia.

Vengono cantate le litanie dei santi di cui ciascuna porta il nome: sono fratelli maggiori che la chiesa ci propone come modelli e protettori.

Segue la condivisione fraterna di sentimenti e attese da questa Assemblea; dopo la presentazione del programma della giornata ci ritroviamo a cena e nella ricreazione.

*2 Novembre - Commemorazione dei Fedeli defunti*

La giornata si apre con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Giuseppe Toffanello che ci mette a contatto con testi della Madre Fondatrice che evidenziano il suo sentire la misericordia del Padre: consapevolezza del proprio peccato, gioia per la purificazione.

### Introduzione

Madre Margherita ci introduce nel vivo dell'Assemblea dando ragione al nostro convenire. Esigenza di dialogo e di discernimento aperto che interessa tutta la famiglia religiosa. Sempre più ci rendiamo conto che, pur essendoci confini concreti, le varie circoscrizioni non sono "proprietà privata", ma parti di un unico tutto, vivo della vitalità di ogni parte.

Iniziamo a conoscere concretamente le varie realtà, presentazione che ci terrà impegnate in più riprese.

Nel pomeriggio don Marco Cagol, delegato della Diocesi di Padova per la pastorale sociale e del lavoro, intrattiene l'Assemblea su: **Rapporto persona-comunità: cambiamento culturale, sociale, politico, ecclesiale. Lettura critica del cambiamento.**

La sua relazione ampia e articolata ci fa riflettere sul mondo in cui siamo immerse, di cui respiriamo aspetti positivi e problematici anche nelle nostre comunità.

*3 Novembre*

Partecipiamo fraternamente alle esequie di Sr Idelmina.

**La mattinata** dedicata a riprendere alcuni spunti della relazione di Don Marco Cagol.

Le note che potrebbero interessare il nostro servizio di governo in un tempo di cambiamento, si possono collocare in sfere diverse:

- sul fronte antropologico
- in ambito sociale ed economico
- sul virus dell'individualismo-massificazione
- su forme idolatriche presenti nelle nostre comunità.

Il ritorno in assemblea ci fa allargare il fronte del dibattito su

- autonomia, come autoreferenzialità
- relativismo, come caduta di riferimenti e di orizzonti condivisi
- differenze culturali - ricchezze ma anche difese in nome del rispetto della persona

Ritorna forte l'importanza della comunità religiosa, luogo di relazioni fraterne, segno leggibile in una società che rompe i legami sociali in funzione di una cultura consumistica.

Comunità che nell'opportuna valorizzazione della persona non può sacrificare la dimensione comunitaria perché questa è profezia per il mondo.

Nel pomeriggio p. Mario Favretto, ofm, presenta una articolata riflessione su: **atteggiamenti evangelici con cui stare in un tempo di cambiamento.**

La centralità della persona è il valore che ha favorito un ripensamento della relazione comunitaria e del rapporto autorità-obbedienza.

Due immagini bibliche ci propongono gli atteggiamenti caratteristici per una persona in autorità: sono l'immagine della lavanda dei piedi e del buon pastore. Ne discendono implicazioni concrete e non scontate che suscitano riflessione confronto con l'esperienza.

La proposta di p. Mario continua spostando l'attenzione su Francesco e la sua... ossessione evangelica! Francesco come guida dei fratelli che lo seguono e, nella stagione della contestazione, Francesco come coscienza critica che tiene viva l'intuizione iniziale.

*4 novembre 2009*  
memoria di san Carlo Borromeo  
ricordo anniversario della beatificazione di Elisabetta Vendramini

La giornata si apre con la celebrazione eucaristica presieduta da Padre Mario Favretto che alla luce della Parola del giorno (Rm 13,8-10 e Lc 14,25-33) ci invita a riflettere sulla sequela di un Dio esigente, che chiede tanto; un Dio che prima di chiedere tanto ha dato tutto

Nella mattinata continua la riflessione sul **profilo della superiora** nel carisma francescano, una sorella che

- ascolta e obbedisce al Vangelo
- vive in minorità un servizio alle suore, alla comunità all'Istituto, al carisma
- è sorella in discernimento che suscita discernimento

sono illuminazioni profonde che allargano le prospettive per un servizio autorevole e fraterno.

Nel pomeriggio Padre Mario offre alcuni spunti attraverso i quali rileggere la modalità di amministrare le nostre comunità:

- **sobrietà** che non ammette disparità di risorse e di trattamento
- **trasparenza** come forma leale di condivisione con i fratelli
- **solidarietà** come sostegno dei più deboli e attenzione a chi non dispone di mezzi.

La preghiera del Vespro chiude la giornata.

**“Signore prestatemi il vostro cuore!”** è l’invocazione di Madre Elisabetta agli inizi della sua grande avventura, che ciascuna fa propria per ricevere luce ed essere luce per le sorelle.

*Giovedì 5 novembre 2009*

Padre Giuseppe Casarin ofm conv. Presiede la celebrazione eucaristica di questo quinto giorno.

Il Vangelo ci propone due immagini: il pastore che va in cerca della pecora smarrita e la donna che cerca la dramma.

Vengono evidenziati tre verbi: **perdere, cercare, trovare.**

Possono esprimere situazioni della vita: tutte potremo pecore smarrite.

L’esperienza di essere “cercate e trovate” si trasforma in attenzione verso l’altro. E l’incontro, anche se non produce frutti immediati, genera gioia e apre alla speranza.

Il nostro meeting prosegue con la presentazione delle diverse circoscrizioni. Vengono narrati anche i “diversi impianti missionari” ed evidenziate le problematiche proprie.

A conclusione delle relazioni, alcune brevi ed essenziali note economiche di carattere generale e l’intervento chiarificatore di sr Maritilde Zenere che ha come tema: **“l’Istituto e il governo dell’economia. Amministrazione dei beni”**

E’ una proposta che crea interesse per la sua concretezza e per gli orientamenti che suggerisce.

*Venerdì 6 novembre 2009*

La liturgia è animata dalle Sorelle della missione del Kenya e la celebrazione è presieduta da Padre Gianni Cappelletto ofm conv. che all'omelia ci offre una riflessione sul vangelo del giorno Lc 16 1-8 *“i figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce”*, evidenziando la scaltrezza dell'amministratore.

Una scaltrezza che viene definita come prudenza, lucidità nel leggere la realtà, abilità nel cercare una soluzione e coraggio di prendere decisioni.

Nell'incontro di apertura della giornata, sr Paola Furegon fa il punto della situazione ripercorrendo i passi compiuti fino ad oggi e introduce la riflessione di Madre Margherita Prado su **“Governare la famiglia religiosa”**.

La riflessione sottolinea alcuni temi importanti sui quali si riflette il cambiamento di mentalità, di modo di pensare e stare nella vita religiosa e che chiedono a chi governa un'attenzione particolare.

Argomenti come la formazione, il concetto di comunità fraterna, lo stile dell'azione apostolica diventano oggetto della nostra riflessione in gruppo e in assemblea.

Nel pomeriggio si condividono alcuni nodi importanti sul tema della formazione iniziale.

*Sabato 7 novembre 2009*

S. Prosdocimo – patrono della diocesi di Padova

La Delegazione d'Egitto anima la liturgia e la celebrazione è presieduta da Padre Carlo Vecchiato ofm conv. All'omelia il celebrante si sofferma sulle figure di Maria, Francesco e il governare oggi.

Nella Chiesa sono presenti due anime, due dimensioni, una giuridica, gerarchica e organizzativa e l'altra spirituale, carismatica e affettiva.

La prima è rappresentata da Pietro e la seconda da Maria. Entrambe sono necessarie e ognuna è correlativa all'altra,

Maria nella comunità apostolica, ha una autorità che proviene non da un mandato esterno, ma dalla sua intimità con Gesù. Dopo l'effusione dello Spirito Santo, rimane nell'ombra, ma è la sua presenza nascosta e silenziosa, che sostiene e rende feconda, la parola degli apostoli.

S. Francesco, nell'impostazione della vita dei suoi frati, dà un rilievo tutto particolare alla dimensione mariale, che viene evocata con la figura della madre. Lui stesso era percepito dai frati come *“carissima madre”*.

Cura fraterna e materna, animazione e promozione delle doti di ciascuna sorella e del bene comune, servizio responsabile e attento, unito a fermezza, sono indicazioni preziose per un servizio di governo.

Siamo invitate a esercitare il nostro compito con il cuore di Maria e di Francesco.

Continua la riflessione e il confronto in assemblea su alcune tematiche già individuate ieri.

## *Domenica 8 novembre 2009*

Il programma della giornata prevede:

### **celebrazione eucaristica a Taggè, incontro con le suore, visita alla casa**

Le nostre sorelle ospiti dell'infermeria ci attendono nel soggiorno del pianterreno per la celebrazione eucaristica che sarà presieduta da Padre Federico Santolin ofm conv.

E' un incontro carico di emozioni: saluti, ricordi, nuove conoscenze.

Canti conosciuti si intrecciano con altri in lingue diverse che danno all'incontro un calore intenso. Anche la natura con i colori dell'autunno che danzano dalle finestre, sembra partecipare alla festa.

Il gruppo si ritrova nel pomeriggio per programmare la fase preparatoria al capitolo/assemblee del 2010: tema, obiettivi, problemi da affrontare.

Ogni circoscrizione studia le modalità proprie per affrontare l'impegno ponendo attenzione ai nodi problematici emersi nel tempo del mandato.

Serata in...concerto: i canti della tradizione nella interpretazione del "coretto" elisabettino guidato da sr Paola Cover.

## *Lunedì 9 novembre 2009*

Padre Giovanni Voltan ofm conv celebra l'eucaristia nel giorno della festa della dedicazione della Basilica Lateranense.

La colletta recita: *"O Padre, che prepari il tempio della tua gloria con pietre vive e scelte, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo"*

La riflessione all'omelia ci presenta Francesco che accoglie l'invito: *"Va' ripara la mia casa"*. Un invito che trasforma profondamente Francesco.

La *"regia soffitta"* per Madre Elisabetta si fa luogo della presenza - tempio del Signore che la chiama operare perché ognuno diventi *"sua casa"*.

La giornata prosegue con la presentazione di osservazioni di carattere generale sulla bozza di costituzioni.

Nel tardo pomeriggio si fa **"memoria dell'impianto"** ripercorrendo insieme a Madre Elisabetta alcune tappe del cammino spirituale – iniziato a Bassano nel 1817 e conclusosi a Padova nel 1828 – durante il quale si fa sempre più chiara e prende forma quella PAROLA che Lei porta nel cuore, fino a diventare progetto di vita condivisibile con altre giovani donne.

*Martedì 10 novembre 2009*

L'assemblea si raduna ad inizio giornata per raccogliere i nuclei più significativi che toccano il servizio di governo.

Nella memoria della fondazione si inserisce la ricorrenza dei 170 anni della riapertura al pubblico (1839) della chiesa del Beato Pellegrino in Padova.

La Celebrazione eucaristica è presieduta da Monsignor Giuseppe Padovan, vicario episcopale della Diocesi di Padova per la vita consacrata.

All'omelia ci presenta il senso della Memoria per noi qui, oggi.

La memoria di fondazione, nelle immagini di Madre Elisabetta e Don Luigi Maran, viene assunta e resa viva nella più grande memoria di Cristo: la Chiesa.

Ricordare è un atto prezioso dello Spirito che ci chiama a dare vita al presente radicati nel passato e protesi verso un futuro di speranza.

Anche la Chiesa si interroga su come annunciare il Vangelo in un mondo che cambia, e lo fa mantenendosi in comunione con la storia, con l'eredità spirituale ricevuta. con la ricchezza delle sue tradizioni. Su questa strada anche l'Istituto è invitato a camminare, seminando magari nelle lacrime, ma nella certezza della presenza dello Spirito, con la forza della preghiera, e il conforto dell'esempio dei Fondatori.

L'assemblea si chiude nella "regia soffitta" dove vengono ricordati i giorni trascorsi nella ricerca fraterna, nella preghiera e in comunione con tante sorelle che attraverso molte forme si sono fatte presenti.